

L'impatto dell'emergenza pandemica in ambito familiare e scolastico: riflessioni su nuove prospettive di alleanza educativa

The impact of the pandemic emergency on families and schools: reflections on new perspectives of educational alliance

Alessandra Gigli

Alma Mater Studiorum Università di Bologna | a.gigli@unibo.it

SERVIZI PER L'INFANZIA E FAMIGLIE: LO SGUARDO DELLA PEDAGOGIA

ABSTRACT

L'articolo propone riflessioni che si collocano nell'ambito della pedagogia delle famiglie, degli studi sull'alleanza educativa, della pedagogia dell'emergenza facendo riferimento a ricerche condotte in Italia durante il periodo pandemico per avere un quadro, seppur sintetico, delle esperienze vissute durante l'emergenza pandemica da tre soggetti cruciali: i genitori, il personale educativo, il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Le conclusioni indicano chiaramente la necessità di considerare l'alleanza educativa con le famiglie come un processo complesso che deve, necessariamente, innovarsi sull'onda delle mutate delle condizioni di contesto: il lavoro pedagogico con le famiglie, oggi come mai, dovrebbe valorizzare la sua natura resiliente, riflessiva e innovativa e ridurre al massimo rigidità, scollamento dalla realtà e rischi di esclusione sociale.

The article proposes reflections in the field of family pedagogy, studies on the educational alliance, and emergency pedagogy, and will refer to research conducted in Italy during the pandemic period to have a picture, although a synthetic one of the experiences during the pandemic emergency of three crucial subjects: parents, educational personnel, childhood and adolescence. The conclusions clearly indicate the need to consider the educational alliance with families as a complex process that must, of necessity, innovate in the wake of changing contextual conditions: pedagogical work with families, today as never before, should enhance its resilient, reflexive and innovative nature and reduce rigidity, disconnection from reality and risks of social exclusion to a minimum.

KEYWORDS

Pedagogia delle famiglie | Alleanza educativa | Pedagogia dell'emergenza | Genitorialità | Covid-19
Family pedagogy | Educational alliance | Emergency pedagogy | Parenting | Covid-19

OPEN ACCESS Double blind peer review

Volume 1 | n. 1 | giugno 2023

Citation: Gigli, A. (2023). L'impatto dell'emergenza pandemica in ambito familiare e scolastico: riflessioni su nuove prospettive di alleanza educativa. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1), 81-87 <https://doi.org/10.7347/spgs-01-2023-12>.

Corresponding Author: Alessandra Gigli | a.gigli@unibo.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipeges>

Pensa MultiMedia: ISSN: 2975-0113 • DOI: 10.7347/spgs-01-2023-12

 sipeges

società italiana di pedagogia generale e sociale

Introduzione

Che la pandemia da Covid-19 abbia sconvolto profondamente e messo in discussione molti equilibri sociali, economici e relazionali, è cosa ben nota. Nelle sue diverse fasi, infatti, si sono potuti osservare evidenti fenomeni di crisi che hanno coinvolto molti attori sociali, tra i quali i genitori, bambini/e, adolescenti e il personale educativo di scuole e servizi.

La pandemia, oltre a sconvolgere le prassi e le abitudini consolidate, ha accentuato debolezze e criticità, trasformandole in emergenze non più ignorabili (Gigli, 2021, p. 16).

Questa emergenza globale, tuttavia, ha attivato processi di resilienza e di trasformazione, almeno temporaneamente.

Ora che la situazione è sotto controllo, si notano gli effetti di quanto avvenuto: un'onda lunga che invita la riflessione pedagogica ad interrogarsi e a fare il punto sui cambiamenti innescati, su nuovi bisogni educativi e sulle nuove prospettive, per riorganizzare prassi maggiormente funzionali nel momento attuale.

È importante chiedersi quanto l'emergenza pandemica abbia davvero insegnato o quanto, invece, siamo stati in presenza della tentazione di rimuovere anziché “attraversare” l'esperienza difficile del Covid-19: “Attraversarla sarebbe stato l'unico modo per affrontarla, decifrarne le origini e i significati, elaborarla e rendere pensabile qualche cambiamento: individuale e collettivo” (Contini, 2021, p.11).

In questo quadro, il presente contributo si propone di analizzare alcune delle più importanti emergenze educative attuali, per prefigurare risposte pedagogiche possibili post emergenza pandemica.

Le riflessioni che seguono, pertanto, attingono, in particolare, all'ambito della pedagogia delle famiglie, agli studi sull'alleanza educativa, alla pedagogia dell'emergenza e faranno riferimento a ricerche condotte in Italia durante il periodo pandemico per avere un quadro, seppur sintetico per ragioni di spazio, delle esperienze vissute da tre soggetti cruciali: i genitori, il personale educativo e il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

1. A lezione dalla pandemia: riflessioni sui potenziali insegnamenti di questa emergenza

Come sottolineano i principali studi di pedagogia dell'emergenza ogni catastrofe “implica un cambiamento radicale di un sistema e si accompagna, per mesi o per anni, all'alterazione della vita sociale, mettendo a dura prova il benessere psicologico delle popolazioni colpite [...]” (Vaccarelli, 2018, p. 354).

Nel caso del diffondersi del Covid-19, siamo stati posti davanti a una catastrofe del tutto inedita sia perché si è trattato di un fenomeno extraterritoriale, sia perché tutti eravamo vittime o potenziali vittime del virus, sia perché la sua natura di pandemia ha focalizzato le reazioni sul fenomeno del contagio e, quindi, della necessità di distanziamento relazionale.

L'emergenza, intesa genericamente come “le risposte che i soggetti, i gruppi, le organizzazioni, le istituzioni danno alla situazione catastrofica per affrontarla e superarla” (Vaccarelli, ibidem, p. 355), in questo caso ha assunto caratteristiche e forme che hanno inciso profondamente su aspetti emotivi e relazionali della vita quotidiana dell'intera popolazione mondiale.

Oltre ad aver aumentato la povertà educativa (Benvenuto, Vaccarelli, Di Genova, 2020; Save the Children, 2020) ed altre forme di divario sociale, sono stati messi a dura prova il benessere familiare di molti nuclei, la tenuta di alcune relazioni e si sono accentuati numerosi fattori che hanno messo a repentaglio il benessere di gran parte della popolazione, in particolare dei minorenni.

Certamente, l'emergenza ha attivato anche processi di resilienza e, come ogni crisi, ha messo ciascuno davanti a sfide con alto potenziale euristico e maieutico: l'esperienza vissuta a livello mondiale ha rivelato soprattutto molti “errori”, da cui si potrebbe imparare molto.

Una considerazione generale riguarda il carattere “catalizzatore” di questa emergenza: essa ha esercitato un influsso determinante sulle tendenze di cui già esistevano le premesse, accentuando sia le fragilità, i fattori di rischio, le conflittualità latenti, sia le capacità di resilienza, le tendenze innovative.

In altri termini, c'è stata una sorta di spinta polarizzatrice che ha reso più evidenti gli aspetti negativi e quelli positivi già presenti in tutti i sistemi.



L'esperienza di questi anni ha sottolineato l'inadeguatezza, o la grande fragilità, dei sistemi sanitari, educativi e scolastici causati dal disinvestimento costante degli ultimi decenni.

Il Covid-19 ha mostrato con evidenza le iniquità che caratterizzano le condizioni di vita di alcune categorie di popolazione: le donne, i giovani e giovanissimi, i portatori di disabilità, le persone provenienti da percorsi migratori.

La pandemia ha, inoltre, rivelato quanto la presenza funzionale di figure educative formate e competenti sia cruciale per attutire i danni e ridurre i rischi di degrado sociale, educativo e di peggioramento della qualità della vita: su insegnanti e educatori si è fatto riferimento per mantenere le relazioni con la popolazione giovanile relegata in casa, per sostenere i genitori, per dare la necessaria continuità alle attività didattiche e per riorganizzare le riaperture dei servizi educativi e scolastici nei nuovi mutevoli scenari.

Analizzando le rilevazioni che hanno dato voce alle figure educative, la loro presenza come agenti promotori di resilienza (Cyrulnik, 2005) è stata riconosciuta come fondamentale, anche se la loro prontezza nell'affrontare il cambiamento è stata data quasi per scontata: anche essi vittime della catastrofe in atto, raramente sono stati accompagnati o sostenuti a loro volta.

2. L'impatto della pandemia sulla vita familiare: i dati di alcune rilevazioni italiane

Le rilevazioni con focus sulla vita in famiglia tra il marzo 2020 e il dicembre 2021 in Italia (Spinelli *et alii*, 2020; Tiberio *et alii*, 2021; Del Boca *et alii*, 2020; Save the Children, 2020; Cusinato *et alii*, 2020; Gigli, 2021; Gigli, Trentini, 2021; Mantovani *et alii*, 2021; Pastori *et alii*, 2021; Dello Preite, 2021) sono state numerose e diversificate ma mostrano dati ricorrenti e analoghi.

Una prima caratteristica che accomuna la maggioranza di queste rilevazioni è la presenza di campioni omogenei, reclutati con sondaggi on-line, con rispondenti prevalentemente donne (sempre circa intorno all'80%), autoctone, con alto livello di istruzione, coniugate o conviventi, lavoratrici: questa caratterizzazione è indubbiamente un bias che prescrive cautela nel commentare i risultati.

A parte rare eccezioni (Gigli, Borelli, & Ur Rehman, 2021, 2022; Ardizzoni, S., *et alii*, 2021; Lajus, 2021), queste ricerche non sono riuscite a coinvolgere uomini, immigrati, persone scarsamente informatizzate, fasce sociali con problemi economici o occupazionali: si può ipotizzare, quindi, che i dati rilevati rappresentino una versione meno problematica della situazione reale.

Osservando le evidenze emergenti da queste ricerche si nota una convergenza trasversale sui seguenti temi:

- *pandemic fatigue* (WHO, 2020), stress genitoriale e problemi di conciliazione tra vita lavorativa e lavoro di cura familiare: aumentano lo stress genitoriale e i problemi di conciliazione famiglia-lavoro. In tutte le ricerche analizzate, un effetto evidente è l'aumento del carico di lavoro dei genitori e la difficoltà di conciliarlo con gli impegni lavorativi;
- genitorialità ancora più intensiva: durante le varie fasi della pandemia al bel noto concetto di *intensive parenting* (Hays, 1996.), ossia il modello culturale dominante che enfatizza le responsabilità individuali dei genitori e stabilisce standard elevati di performance richieste al genitore contemporaneo, si è associato quello di estensione del campo di intervento: ai genitori è stata richiesta una maggiore presenza in molti ambiti della vita dei figli/e come l'istruzione, la socializzazione, il tempo libero, l'uso delle TIC. Questa opera di mediazione genitoriale, in alcuni casi necessaria, ha richiesto nuove competenze, aggravando ulteriormente il carico del lavoro di cura;
- clima relazionale nel gruppo familiare: nonostante la convivenza forzata, nei periodi di lockdown, in nessuna ricerca sono evidenziati aumento delle conflittualità o vissuti di insofferenza. Soprattutto nelle prime fasi della pandemia, sembra essere aumentato il vissuto di coesione e di vicinanza emotiva. In alcuni casi, l'aumento del tempo trascorso insieme ha avuto un effetto positivo sulla possibilità di comunicare di più e di dedicarsi maggiori attenzioni;
- l'accentuarsi del gender gap in famiglia: per quanto riguarda la condivisione del lavoro di cura tra i generi, si registra un maggiore sovraccarico per le donne ma anche una maggiore presenza paterna. Si osservano due opposte tendenze correlate alla crisi: alcuni genitori hanno ripensato i propri ruoli, decostruendo alcuni



stereotipi di genere; altri, invece hanno confermato e rafforzato i comportamenti stereotipati nella condivisione del lavoro di cura;

- trasformazioni della relazione genitori/figli: alcune ricerche evidenziano una maggiore vicinanza emotiva tra genitori e figli e un tentativo da parte degli adulti di proteggere i bambini dai vissuti di ansia e paura, una maggiore attenzione alla rinegoziazione delle regole familiari e educative, un tentativo di responsabilizzazione dei figli. Altre rilevazioni, invece, sottolineano i rischi a cui i più piccoli sono stati esposti sia a causa dell'oggettivo pericolo per la salute, sia per il distanziamento sociale e maggiore isolamento dai coetanei, sia per la privazione di spazi educativi extra-familiari, sia per le ripercussioni dello strato di stress dei genitori, sia per un preoccupante incremento dell'uso delle TIC anche in tenerissima età;
- i fattori protettivi e la resilienza: le risorse che vengono maggiormente indicate come funzionali al superamento delle fasi emergenziali sono la loro competenza emotiva e relazionale, la possibilità di condividere con altri soggetti collaborativi i vissuti e gli aspetti concreti della vita quotidiana, la possibilità di mantenere un rapporto collaborativo con la scuola e i servizi per la prima infanzia, la possibilità di fruire di uno spazio aperto e un ambiente naturale.

3. Come la pandemia ha cambiato il lavoro educativo e scolastico e inciso sull'alleanza educativa

Le ricerche effettuate tra il 2020 e il 2021 per indagare come l'opera dei professionisti dell'educazione fosse percepita dalle famiglie (Gigli, 2021; Gigli, & Trentini 2021; Di Genova, 2021; Antonietti, Guerra, & Luciano, 2021; Soriani, 2021; Pileri, 2021; Scarpini, 2021; Ardizzoni, *et alii*, 2021) mostrano tendenzialmente un generale apprezzamento per il lavoro svolto e, in alcuni casi, buoni livelli di soddisfazione.

Certamente sono emerse molte criticità, attribuibili soprattutto all'impostazione del sistema educativo e scolastico, alle carenze nell'uso delle TIC, all'impossibilità di raggiungere e sostenere in modo adeguato la totalità della popolazione scolastica, alle farraginose procedure burocratiche e, anche, all'inadeguatezza relazionale di alcuni insegnanti.

Con la premessa che anche queste rilevazioni hanno coinvolto una tipologia omogenea e non rappresentativa di partecipanti, possiamo sintetizzare così i temi emergenti:

- luci e ombre della didattica a distanza: in generale, si riconosce che sono pratiche utili «ridurre il danno e l'impatto» del distanziamento sociale o della discontinuità didattica. Tuttavia, si rileva che per genitori la DAD sia una esperienza problematica. In molti casi, la difficoltà degli insegnanti di raggiungere la totalità dei loro alunni tramite DAD o LEAD, la mancanza di strumenti e la carenza di competenze digitali da parte dei genitori, hanno compromesso gravemente la continuità formativa dei figli;
- lo stato dell'alleanza educativa in emergenza: l'effetto catalizzatore del Covid-19 ha accentuato le risonanze positive/negative, in base allo stato di salute del processo di alleanza educativa pre-pandemia. Ci sono situazioni in cui le scuole ed i servizi 0-6 sono riusciti a implementare pratiche innovative per far fronte all'emergenza in modo efficace e realizzare forme inedite di partenariato e cooperazione scuola-famiglia. In questi contesti, i genitori hanno apprezzato: gli sforzi fatti per mantenere la continuità nella comunicazione con le famiglie; l'attivazione di canali di comunicazione a distanza e virtuali, a supporto delle forme di comunicazione già consolidate; l'attenzione dei professionisti rivolta ai bisogni dei bambini nella situazione pandemica, e non solo agli aspetti didattici. Al contrario, in assenza di un pregresso buon substrato di comunicazione e cooperazione con le famiglie, le cose sono peggiorate; in alcuni casi si sono verificati blackout comunicativi, burocratizzazione delle comunicazioni, passivizzazione delle famiglie e degli alunni, predominanza delle questioni sanitarie su quelle pedagogico-educative.

Altre rilevazioni (Antonietti et al., 2021; Ardizzoni et al., 2021; Chiericato, 2021; Di Genova, 2021; Lucisano, 2020; Pileri, 2021; Romanazzi, 2021; Scarpini, 2021; Soriani, 2021) hanno coinvolto i professionisti del settore educativo (insegnanti, educatori, pedagogisti) per cogliere il loro punto di vista. Operando una sintesi delle evidenze emerge che:



- le famiglie hanno espresso nuovi bisogni di informazione e di mantenimento della relazione educativa e la necessita di potenziare e ristrutturare il flusso comunicativo. La predisposizione di strumenti e canali comunicativi ufficiali (es: *App Padlet*, chat *Whatsapp* ufficiali) da parte delle scuole e dei servizi per la prima infanzia, riduce alcuni rischi legati al proliferare di ambienti comunicativi non ufficiali (es: chat di genitori) ed è fonte di dispersione, ridondanza, distorsione delle informazioni;
- la messa in campo di nuove competenze professionali: i per professionisti interpellati non si è trattato solo di possedere abilità tecnologiche necessarie per svolgere in autonomia il lavoro educativo a distanza, ma anche di rivedere alcuni aspetti fondanti le coordinate metodologiche e gli sfondi valorali utili ad orientare la riprogettazione;
- la dimensione collegiale e della formazione sono due fattori di protezione e garanzia di maggiore qualità educativa: laddove queste due condizioni erano efficaci già prima della pandemia, il lavoro di riprogettazione è stato più agevole e funzionale; viceversa, dove queste dimensioni apparivano trascurate, si sono riscontrate disfunzionalità e scarsa reattività ai cambiamenti.

4. Riflessioni conclusive

Le sintetiche, e giocoforza parziali, evidenze analizzate indicano chiaramente la necessità di considerare il sostegno alla funzione educativa delle famiglie come un processo complesso che deve, necessariamente, rinnovarsi ed innovarsi al mutare delle condizioni di contesto.

In linea con il framework concettuale della pedagogia delle famiglie e (Moss, 2006; Cyrulnik, Pourtois, 2007; Epstein, 2009; Milani, 2010; Rayna, Rubio, Scheu, 2010; Pourtois, Desmet 2015; Gigli, 2021)., il lavoro pedagogico di sostegno alla genitorialità e l'alleanza educativa, oggi come mai, dovrebbero valorizzare la loro natura resiliente, riflessiva e innovativa, riducendo la massima rigidità e scollamento dalla realtà.

Per farlo, una strada possibile potrebbe essere segnata da due passaggi fondamentali: individuare nuovi bisogni educativi emergenti e trovare risposte, interrogandosi su quali dispositivi pedagogici possono rivelarsi maggiormente funzionali a progettare nuove prassi maggiormente attuali e innovative in tutti i gradi scolastici.

Questi processi andrebbero prodotti a partire dalla attivazione del personale educativo e scolastico che non è stato sufficientemente sostenuto nell'affrontare il processo di cambiamento nel periodo emergenziale: in questa fase di ritorno alla "normalità", si dovrebbe recuperare implementando pratiche di riflessività sui temi fondanti della pedagogia, sostenendo innovazioni progettuali, fornendo occasioni di formazione e rinforzando la dimensione collegiale.

L'altro "attore" fondamentale di cui ci si dovrebbe prendere cura sono le famiglie: date le condizioni di aggravato stress cui sono stati e sono ancora sottoposti i genitori, sembra necessario ripensare le coordinate della loro partecipazione alla vita scolastica dei figli in direzione di una maggiore sostenibilità e di ripensamento del paradigma della genitorialità intensiva, spesso implicitamente promosso dalle Istituzioni Educative.

Se è vero che l'adeguata partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è in grado di favorire il loro successo formativo, e anche vero il contrario: quando le famiglie, per vari motivi, non sono in grado di rispondere adeguatamente alle richieste di "presenza" del mondo scolastico, c'è rischio d'innescare spirali d'insuccesso e di creare ulteriori divari (Gigli, 2021, p. 17).

A parere di chi scrive, servono nuove prospettive: una alleanza educativa "smart", focalizzata sull'offrire ai genitori: informazioni e certezze sul piano pedagogico e organizzativo; la possibilità di essere ascoltate e di interagire con il personale educativo con strumenti comunicativi nuovi; condivisione delle scelte pedagogiche per incrementare la fiducia e le certezze sulla qualità della proposta educativa; provvedere alla formazione del personale su tutti questi aspetti.



Bibliografia

- Antonietti, M., Guerra, M., & Luciano, E. (2021). Insieme a distanza. Alleanze educative tra servizi per l'infanzia e famiglie durante il lockdown. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 153-170.
- Ardizzoni, S., Bolognesi, I., Salinaro, M., & Scarpini, M. (2021). Didattica a distanza con le famiglie: l'esperienza di insegnanti e genitori, in Italia e in Cina, durante l'emergenza sanitaria 2020. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 169-183). Junior.
- Benvenuto, G., Vaccarelli, A. & Di Genova, N. (2020). Resilienza e successo formativo per contrastare la povertà educativa. *QTimes*, XII, 4, 114-126.
- Chierogato, N. (2021). La corresponsabilità educativa ai tempi del Covid-19 (e dopo): un riflettore acceso sull'alleanza fra famiglie, scuole e servizi. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 147-157). Junior-Bambini.
- Contini, M. (2021). "Tentazioni virali": prima, durante, dopo. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 9-13). Junior-Bambini.
- Cusinato, M., Iannattone, S., Spoto, A., Poli, M., Moretti, C., Gatta, M. & Miscioscia, M. (2020). Stress, Resilience, and Well-Being in Italian Children and Their Parents during the COVID-19 Pandemic. *Int J Environ Res Public Health*, 10, 17(22), 8297.
- Cyrulnik, B. (2005). Abbandono e tutori di resilienza. In B. Cyrulnik, E. Malaguti (Eds.), *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami positivi* (pp. 59-64), Erickson.
- Cyrulnik, B. & Pourtois J.P. (2007). *Ecole et resilience*. O. Jacob.
- Del Boca, D., Oggero, N., Profeta, P. & Rossi, M. (2020). Women's and men's work, housework and childcare, before and during COVID-19. *Review of Economics of the Household*, 18(4), 1001-1017.
- Dello Preite, F. (2021). Donne, famiglie e pandemia. Tra vecchie e nuove discriminazioni al femminile. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 209-224.
- Di Genova, N. (2021). La gestione delle emergenze e il contrasto alla povertà educativa: il ruolo delle competenze di resilienza dei professionisti dell'educazione. *Pedagogia oggi*, 19(1), 139-144.
- Epstein, J.L. (2009). *School, family, and community partnerships. Your handbook for action*. Corwin Press.
- Gigli, A. (2021). Essere genitori durante il lockdown nel Covid-19: i dati di una rilevazione. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19*. Junior-Bambini.
- Gigli, A. (Ed.). (2021). *L'alleanza con le famiglie: una potente risorsa educativa*. Junior-Bambini.
- Gigli, A. (Ed.). (2021). *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19*. Junior-Bambini.
- Gigli, A. & Trentini, M. (2021). Despite the Virus. *A Survey with Parents on Early Childhood Education Services and Families, in Covid-19. Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 29-60.
- Gigli, A., Borelli C. & Ur Rehman, S. (2021). Pakistani families in Italy during Covid-19: a survey on problems, needs and resources. *Studium Educationis*, 22, 4-17.
- Gigli, A., Borelli, C. & Ur Rehman, S. (2022). Famiglie pakistane in Italia nel Covid-19: una rilevazione su problemi, bisogni e risorse nel rapporto con le istituzioni educative e scolastiche. *Formazione & Insegnamento*, 20, 64-78.
- Hays, S. (1996). *The cultural contradictions of motherhood*. Yale University Press.
- Lajus, C. (2021). Esperienza genitoriale in condizioni di povertà assoluta ai tempi del Coronavirus: il racconto di una vita confinata, tra bisogni e segnali di speranza. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 61-71). Junior-Bambini.
- Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 3-25.
- Mantovani, S., Ferri, P., Manzoni, P., Cesa Bianchi, A. & Picca, M. (2021). Children 'under lockdown': voices, experiences, and resources during and after the COVID-19 emergency. Insights from a survey with children and families in the Lombardy region of Italy. *European Early Childhood Education Research Journal*, 29(1), 35-50.
- Milani, P. (Ed.). (2010). *Un tempo per incontrarsi. Pensieri e pratiche per favorire l'ambientamento di bambini e genitori nella scuola dell'infanzia*. Kite.



- Moss, P. (2006). Structures, understandings and discourses: possibilities for re-envisioning the early years childhood worker. *Contemporary Issues in Early Childhood*, VII, 1, 30-41.
- Pastori, G., Pagani, V., Mangiatordi, A., & Pepe, A. (2021). Parents' view on distance learning during lockdown. A national survey. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 61-96.
- Pileri, A. (2021). Infanzie, famiglie, personale dei servizi zero-sei al tempo del covid-19. quale co-educazione possibile? In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 185-198). Junior-Bambini.
- Pourtois J.P. & Desmet H. (Eds.). (2015). *L'éducation émancipatrice. De la co-education école-famille à la Cité de l'éducation*. Puf.
- Rayna, S., Rubio, M.N. & Scheu, H. (Ed.). (2010). *Parents-professionnels: la coéducation en questions*. Erès.
- Romanazzi, G. (2021). DAD e LEAD. Nuove forme di partenariato tra sistema educativo-formativo e famiglie. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 263-271.
- Save the Children (2020). *L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa*. Retrieved 18 gennaio 2023 from https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa_0.pdf
- Scarpini, M. (2021). Scuole e famiglie nella didattica a distanza: la voce degli insegnanti. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 105-117). Junior-Bambini.
- Silva, C. & Gigli, A. (2021). Il "virus rivelatore". Nuovi scenari, emergenze e prospettive di ricerca sulle relazioni educative e familiari. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1), 5-17.
- Soriani, A. (2021). Le sfide, in termini di inclusione, di una scuola forzata alla non-presenza. Esiti di una ricerca condotta presso un istituto comprensivo del territorio Bolognese. In A. Gigli (Ed.), *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 132-144). Junior-Bambini.
- Spinelli, M., Lionetti, F., Pastore, M. & Fasolo, M. (2020). Parents' Stress and Children's Psychological Problems in Families Facing the COVID-19 Outbreak in Italy. *Frontiers in Psychology*, 11, 1713.
- Tiberio, L., Fagioli, S., Carrus, G., Mastandrea, S. & Fiasco, M., De Luca, D., Santamaria, C. (2020). *La vita in famiglia ai tempi del coronavirus: una fotografia dell'esperienza delle famiglie in Italia: risultati preliminari di un'indagine online*. Roma Tre e Unicef. Retrieved 18 gennaio 2023, from <https://www.datocms-assets.com/30196/1601998448-ricerca-benessere-famiglie.pdf>
- Vaccarelli, A. (2018). Educazione in emergenza: l'intervento pedagogico nelle situazioni di catastrofe. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.), *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità* (pp. 354-365). Franco Angeli.
- WHO Regional Office for Europe (2020). *Pandemic fatigue – reinvigorating the public to prevent COVID-19. Policy framework for supporting pandemic prevention and management*. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO Retrieved 18 gennaio 2023 from <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/337574/WHO-EURO-2020-1573-41324-56242-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>
- Zizioli, E. (2021). "Resilient education": the schooling system becomes non-formal. *Pedagogia oggi*, 19(1), 65-71.

